

TERZA CONFERENZA DEL 2018 DELL'ASSOCIAZIONE PAOLO BORSA

Lunedì 12 marzo 2018, nell'ambito dell'iniziativa: "INCONTRO CON L'ARTE" si è tenuta, presso la Scuola Paolo Borsa, Via E. Borsa 43 Monza MB, l'incontro con l'artista Angelo Cesana (www.angelocesana.it).

È sempre un piacere avere testimonianze dirette dai protagonisti dell'arte contemporanea, soprattutto se l'artista si dimostra una persona semplice, competente, che racconta la propria esperienza e il proprio sentire senza incamminarsi su sentieri astrusi, teorico-filosofici. È stato proprio il caso del M.ro Angelo Cesana, un settantenne dai folli capelli brizzolati che ha dedicato all'arte più di 50 anni della sua vita. 'Purtroppo, come diceva Pablo Picasso, l'arte è un'amante avara'. Nato a Seregno nel 1948, si è dedicato allo studio del pianoforte (non è raro che i "veri" artisti si avvicinino a diverse Muse) e sin da giovanissimo ha iniziato a dipingere, frequentando la Libera Accademia di Pittura sotto la guida del Maestro V.Viviani e del Prof. C.Mauri (primi anni '70). Per sua stessa ammissione è sempre rimasto "fedele al discorso naturale, la natura fonte ispiratrice delle mie opere". Vedremo che questa sua fedeltà al reale circostante nel tempo è stato molto "interpretato" ed elaborato, se si vanno a cercare nelle sue opere mature i segni visibili del reale (delle immagini fotografiche per intenderci) si resta sorpresi. Da Internet veniamo a sapere che ha contribuito con i suoi lavori ad illustrare la scrittura di poeti quali Giuseppe Scalvini, Corrado Bagnoli, Vincenzo Guarracino, Alberto Cappi, Alda Merini.

Tutto il suo racconto, presso la nostra Associazione, è stato sostenuto, e non poteva essere altrimenti per una presentazione d'arte figurativa, da un imponente numero (più di 170) di belle diapositive delle sue opere, distribuite nei diversi periodi espressivi attraversati:

(<http://www.angelocesana.it/index.php/opere.html>)

Periodo Accademico, ha cominciato come quasi tutti dai paesaggi della sua Brianza (Val Curone, Val Serio, Orsenigo) e di Venezia (città che affascina sempre gli spiriti riflessivi) e con ritratti delle persone che lo circondavano, la modella, la bidella, la nonna, papà e mamma, i bimbettoni di famiglia.

Nel tempo tutti questi temi si evolvono e si personalizzano. L'autore 'cerca l'emozione del colore e l'immagine diventa interiore'. Esperimenta diversi tipi di pigmenti e miscele degli stessi. I paesaggi vengono descritti con ampie campiture con densità di colori alla Morlotti. I ritratti si fanno sempre meno fotografici e sempre più "interpretati", interiorizzati.

Periodo di Ricerca, il suo modo di esprimersi si fa sempre più intimistico. Si dirà: niente di nuovo, tutti gli autori esprimono se stessi. Non è quello che si intende per Angelo Cesana. La figurazione pur evoluta viene abbandonata a metà degli anni '80. Anche quel minimo di collegamento con la realtà visiva viene gradualmente tralasciato per descrivere nature morte e paesaggi con una figurazione del tutto "interiore". I paesaggi sono soprattutto "notturni", predominano i grigi nelle diverse tonalità ma sempre magri. La luna diventa spesso protagonista. Una luna leopardiana, non invadente che sollecita riflessioni e introspezioni.

Un passaggio fondamentale nella vita di Angelo Cesana sono stati i periodi passati presso l'abbazia di Farfa (per notizie storiche e immagini digitare su Google: abbazia di Farfa.it) .

Ne parla con interiore entusiasmo, soprattutto delle esperienze vissute in loco e degli influssi che l'atmosfera decadente dell'abbazia ha esercitato sulla sua arte. Insiste nel distinguere il nuovo Priore, più formale e poco disposto verso i visitatori occasionali, dal vecchio, più alla mano e aperto ai pellegrini visitatori, come il nostro. Visitando alla luce di una torcia elettrica, di notte, l'antica biblioteca dell'abbazia Angelo Cesana è stato colpito dai libri antichi che ha potuto consultare. Da questa esperienza il "libro" entra prepotente nei soggetti dei suoi quadri e nelle sue opere scritte simboliche quasi esoteriche: "S" per silenzio, "48" data di nascita in numeri arabi e romani, brevi citazioni, quasi collage. La materia tende a svanire, non è più importante, per descrivere lo stato di sogno e di introspezione. A questo scopo abbandona il colore ad olio per altri tipi di pigmenti più evanescenti. La sensazione è quella che ogni sua opera sia incompiuta, aperta ad altri possibili evoluzioni. Questa è solo una sensazione perché, come dichiarato dallo stesso autore: 'io parlo con i miei quadri e se non mi soddisfano li annullo (grande meraviglia dei galleristi e degli estimatori!)'.

Periodo Interiore, è l'ultima fase della sua ricerca artistica. Il soggetto è prevalentemente il Cristo, sofferente, in croce e depresso. Le rappresentazioni sono del tutto originali, spesso fatte di pochi particolari. Il Protagonista è visto di profilo, molto spesso solo "immaginato" grazie alle rappresentazioni iconografiche che portiamo nel nostro intimo, perché la figura rappresentata da Angelo Cesana è tenue, diafana, quasi evanescente.

Ultime informazioni ottenute, tra le righe del racconto: il nostro è un artista estremamente prolifico (gli rimangono più di 1500 opere), ha lavorato con i pigmenti classici e con altri "inventati", stesi su diversi supporti, come grafico e anche come scultore/modellatore.

Bella conferenza, interessante autore!!